

All'Anas 1,2 miliardi in più, tagli alle Fs per 250 milioni

Alessandro Arona

■ Più fondi all'Anas (1,2 miliardi di euro nel 2016, 3,8 in tre anni) e meno alle ferrovie (250 milioni nel 2016, ma 550 in più nell'arco del triennio) per fare manutenzione straordinaria e investimenti. Sono le principali novità, in materia di infrastrutture, che emergono da un primo esame delle tabelle di bilancio allegato al Ddl di Stabilità, numeri per la prima volta leggibili a otto giorni dalla seduta del Consiglio dei ministri.

L'Anas è stata colpita nei giorni scorsi, oltre che dall'inchiesta sulla "Dama Nera", anche dalla sorpresa che nella legge di Stabilità non sarebbe entrato il progetto del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e del nuovo presidente Anas Gianni Armani - dato per certo fino a po-

chi giorni prima - di garantire certezza pluriennale di risorse alla società tramite lo "storno" di una quota delle accise statali sui carburanti. Ma dagli stanziamenti ordinari in bilancio emergono comunque notizie confortanti. L'Anas, come noto, deve al più presto accelerare e aumentare gli investimenti nella manutenzione straordinaria della rete, per evitare che si ripetano i casi di crolli di viadotti dei mesi scorsi.

Il ddl di Stabilità assegna alla società strade, per il 2016, la bella somma di 1,25 miliardi di euro, rispetto ai 335 milioni che ebbe nel 2014 e allo zero di quest'anno. Per il 2016, a legislazione vigente, era prevista la somma di 50 milioni, che il governo ora fa salire a 1.250. Più risorse anche per i due anni successivi: nel 2017 erano previsti 143 milioni, ora portati a 1.443 (1,3 miliardi in più), nel 2017 200

milioni, che ora diventano 1.500 (1,3 miliardi in più). Dunque 3,8 miliardi di euro in più in tre anni.

Tagli invece a Rfi (Rete ferroviaria italiana), che per l'anno prossimo deve subire una riduzione di trasferimenti "in conto impianti" (per nuove opere e manutenzione straordinaria) di 250 milioni rispetto agli stanziamenti a legislazione vigente: si passa così dai previsti 325 milioni a 75,5 milioni. Tuttavia questa riduzione non dovrebbe essere una penalizzazione delle ferrovie, visto che il Contratto di programma - Aggiornamento 2015, in fase di negoziazione tra Rfi e Ministero delle Infrastrutture, dovrebbe sbloccare circa 4 miliardi di euro di risorse già esistenti, stanziati dal Dl Sblocca Italia 2014, dalla legge di Stabilità 2015, dai fondi europei Connecting Europe, tutte risorse ancora "congelate".

Inoltre lo stesso Ddl Stabilità aumenta i fondi agli investimenti ferroviari su base triennale: nel 2017 si passa dai previsti 431 milioni a 631, nel 2018 da 1.345 a 1.945. In tutto 550 milioni in più su base triennale, anche se è chiaro che nelle leggi di bilancio il dato certo è sempre solo quello del primo anno.

Sul fronte investimenti, inoltre, resta nella Stabilità 2016 l'obiettivo di accelerare la spesa dei programmi co-finanziati con i fondi europei: fondi strutturali 2014-20, reti di trasporto Ten-T, Garanzia giovani, Piano Juncker, programmi agricoltura (Feasr). L'obiettivo è spendere 11,3 miliardi nel 2016, di cui 5,1 di co-finanziamento, spesa non contabilizzata ai fini del deficit/Pil in forza della "clausola investimenti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUSOLA INVESTIMENTI

Resta l'obiettivo di accelerare nel 2016 gli investimenti sfruttando la clausola di flessibilità data da Bruxelles per 5,1 miliardi: effetto complessivo da 11,3 miliardi

LE RISORSE

Anas

■ Nella legge di stabilità non è entrata la norma che avrebbe dovuto garantire alla nuova gestione dell'ad delgato Gianni Armani un finanziamento certo di 2 miliardi alimentato da una quota dell'accise sulla benzina. In compenso la società stradale è stata «premiata» con uno stanziamento di 1,2 miliardi per il 2016 ben più alto dei 335 milioni del 2014 e zero del 2015.

■ Le risorse stanziare con la legge di stabilità andranno a finanziare il nuovo contratto di programma e andranno sia alla manutenzione straordinaria che alle nuove opere.

Ferrovie

■ Contrariamente alle previsioni che volevano uno stanziamento aggiuntivo di circa un miliardo per gli investimenti Rfi, dalle tabelle della stabilità (in particolare la tabella E) risulta un taglio complessivo per circa 250 miliardi rispetto agli stanziamenti disposti per il 2016 dalla legge di stabilità 2015

■ Rfi recupera però negli anni successivi del triennio con 550 milioni di euro di crescita complessiva rispetto a quanto previsto dalla stabilità 2015. Serve un chiarimento per capire se le somme per il 2017-2018 saranno impegnabili da subito: in questo caso l'effetto negativo sarebbe limitato